

CONCORSO AL QUARTIERE SAN PAOLO SUCCESSO PER L'INIZIATIVA DI CONFINDUSTRIA NELL'ISTITUTO «GRIMALDI-LOMBARDI»

«Il giocattolo me lo faccio io»

Trecento alunni delle elementari, messi al bando pc e tv, inventori a scuola

ALESSANDRA MONTESUBURO

«Eureka! Funzionale»

Messi al bando videogiochi e tv, spazio alla fantasia per creare un giocattolo meccanico. Circa 300 gli studenti dell'istituto comprensivo «Grimaldi-Lombardi» del quartiere San Paolo che hanno partecipato alla gara di costruzioni tecnologiche per alunni delle elementari, promossa da Fidermeccanica e realizzata a Bari grazie alla sezione Meccanica, elettrica ed elettronica di Confindustria Bari e Bat, con l'obiettivo di promuovere la cultura tecnico-scientifica nelle nuove generazioni.

Ogni classe ha ricevuto un kit di lavoro e 20 ore per ideare, progettare, costruire il proprio gioco, curando anche la scrittura di un diario di bordo e pensando allo slogan pubblicitario e alla promozione del prodotto. I risultati? Tutti molto divertenti, con filastrocche in rima canticchiate in coro durante la presentazione del proprio prodotto.

Dedici i fantasici prototipi di



IL CONCORSO Uno dei giocattoli inventati e costruiti dai bimbi (foto L. Turi)

giocattolo realizzati sulla base del principio del magnetismo e presentati a una giuria di esperti, presieduta dalla vicepresidente di Confindustria Bari e Bat Laura Ruggiero, e composta da imprenditori locali ed esperti del Politecnico di Bari e dell'Associazione nazionale per l'insegnamento della Fisica, che ha scelto i tre vin-

citori: la III A con il Carretto del bovaro, la IV B con Magneto Gru e la V C con Pista da Sci. In premio i piccoli inventori vincitori del concorso hanno ricevuto una gita alla Cittadella Mediterranea della Scienza di Bari, mentre a tutti i partecipanti è stato regalato un libro di argomento scientifico.

Eppure, tra di loro, accanto a

chi sogna di diventare magari un inventore o un ingegnere aerospaziale, c'è chi, come Fabrizio Capriati, vuole fare il pediatra, o Danilo Marchitelli (V C), che nonostante la bella esperienza da Archimede da grande vorrebbe fare lo storico per tornare indietro nel tempo e scoprire tutto quello che ancora non si sa sui dinosauri.

Entusiaste dell'esperienza anche le maestre. Per Maria Pia Lascorsa e Rosaria Delle Foglie si è riusciti ad uscire dalla classica modalità di apprendimento frontale, stimolando i ragazzi e facendo emergere le loro capacità creative, manipolative e di *problem solving* celate.

«Il progetto - ha spiegato Laura Ruggiero - è anche occasione di riflessione sulla necessità di orientare la scuola a indirizzare gli studenti verso la scoperta di saperi e talenti tecnico-scientifici per formare, sin dalla scuola primaria, figure professionali con elevate competenze tecnologiche in grado di rispondere, da adulte, alle richieste del mercato di lavoro nel nostro Paese».